

Trecento intossicati nel Catanzarese: era inquinato l'acquedotto?

(A PAGINA 5)

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Vietnam: a Parigi oggi riprende il negoziato

(A PAGINA 12)

Un fatto positivo per il processo di distensione e per la politica di sicurezza europea

Vittoria di Brandt nelle elezioni tedesche Sconfitto l'oltranzismo della D.C.

Superiore ad ogni previsione il successo della SPD che aumenta di tre punti e mezzo in percentuale e diventa il primo partito della RFT - In forte avanzata anche l'altro partito della coalizione di governo, quello liberale - I dc hanno assorbito quasi tutti i voti dei neo-nazisti senza riuscire a compensare le grosse perdite a sinistra e arretrando nettamente in percentuale - Fallimento clamoroso di una campagna propagandistica finanziata con venticinque miliardi di lire dalla grande industria e dalle grosse società commerciali - Il cancelliere disporrà di una forte maggioranza al Bundestag

Un successo per l'Europa

IL SUCCESSO della coalizione che ha retto in questi anni il governo della Germania di Bonn è andato al di là di ogni previsione. Al forte aumento percentuale del partito socialdemocratico di Willy Brandt (che diventa il primo partito della RFT) si è accompagnato un incremento rilevante anche del partito liberale. Il cancelliere avrà dunque ora al Bundestag quella solida maggioranza che nel precedente parlamento mancava. La sconfitta della Democrazia cristiana di Barzel e di Strauss è secca e bruciante. La Dc tedesco-occidentale paga il proprio chiuso oltranzismo, la propria ostinata opposizione a quelle aperture che hanno caratterizzato la « politica verso l'est » (Ostpolitik) di Brandt.

E' fuori dubbio, infatti, che la componente internazionale ha avuto un ruolo di primo piano nella battaglia elettorale della RFT e quindi nel suo esito. Pur mantenendo evidentemente ogni riserva e ogni critica su molti aspetti, anche di notevole peso, della politica della socialdemocrazia tedesca, occorre dire che il successo della SPD e della coalizione di governo costituisce un fatto importante per il futuro dell'Europa. L'elektorato tedesco-occidentale ha dato il suo appoggio a una linea che, prendendo finalmente atto della realtà uscita dalla seconda guerra mondiale, ha portato ai patti di pace con l'URSS e con la Polonia e, di recente, agli accordi con la Repubblica democratica tedesca. La strada è ora aperta all'ingresso dei due Stati tedeschi all'ONU e a sviluppi positivi nel processo di distensione e di sicurezza europea.

Non è facile polemica affermare che il risultato delle elezioni tedesche rappresenta una dura sconfitta anche per il gruppo dirigente della Democrazia cristiana italiana. I leaders democristiani di casa nostra non si sono peritati infatti di appoggiare apertamente le posizioni reazionarie da « guerra fredda » dei Barzel e degli Strauss. Un ministro in carica del governo di centro-destra, Rumor, ha inviato messaggi d'incoraggiamento e di solidarietà; Flaminio Piccoli, capogruppo dei deputati democristiani, ha compiuto addirittura un vero e proprio viaggio elettorale nella Germania di Bonn per cercare di sostenere le sorti degli « amici ». Oggi non resta a costoro che fare malinconici conti.

La lezione servirà? Lo scetticismo è d'obbligo. Ma il pronunciamento della Germania occidentale rappresenta una conferma della possibilità di andare avanti, in Europa, su una via realistica, che tenga conto del mutato quadro mondiale e vi si adegui guardando al domani. Ne esce rafforzata la lotta che in questa direzione abbiamo sempre condotto, per imporre anche nel nostro Paese una direzione politica corrispondente agli interessi della pace e della coesistenza in Europa e nel mondo, e corrispondente quindi ai più profondi e veri interessi dell'Italia.

PERCENTUALI NON DEFINITIVE

Table with columns: PARTITI, 1972 (Elettori, Votanti, voti, %, seggi), 1969 (Elettori, Votanti, voti, %, seggi). Rows include Social. (SPD), Liberali (FDP), Cristiano-dem. (CDU-CSU), Comunisti (DKP), Neonazisti (NDP), and Minori o locali.

(1) Nel 1969 la lista dell'ADF, che comprendeva anche candidati comunisti, aveva conseguito 197.570 voti pari all'1,3 per cento.

DALL'INVIATO

Willy Brandt resterà Cancelliere. I calcolatori elettronici stanno concludendo la elaborazione dei voti espressi oggi dagli elettori della Germania occidentale, ma il risultato politico è già acquisito. Brandt resta Cancelliere. Strauss e Barzel rimangono all'opposizione. Le speranze dell'Europa nella prosecuzione della distensione non vengono congelate. Ecco i risultati numerici finali « previsti » dai calcolatori elettronici: SPD 46,2% (precedenti elezioni 42,7); FDP 8% (5,8); CDU-CSU 45,1% (46,1); DKP 0,3% (non esisteva nel '69); NDP 0,3% (4,3). I seggi, in base a questi risultati, sarebbero distribuiti nel modo seguente: SPD seggi 230 (+6); CDU-CSU seggi 226 (-16); FDP seggi 40 (+10). Le dimensioni del successo sono vistose, di gran lunga superiori alle previsioni. Ciò significa che non solo i giovani generazioni, come era previsto, ma anche una rilevante fascia delle generazioni più anziane, hanno sostenuto Brandt e la politica del suo governo.

La cronaca delle ultime ore è febbrile ma ovvia: telegramma di Barzel al Cancelliere vittorioso; Barzel teme ora per la sua carriera politica ma assicura ai giornalisti che dai banchi dell'opposizione continuerà la lotta.

In una breve dichiarazione alla televisione il liberale Scheel ha affermato che nonostante le più ottimistiche previsioni egli non favoreva un risultato tanto favorevole per il suo partito.

Il socialdemocratico Herbert Wehner, capo del gruppo parlamentare SPD, ha da parte sua detto che il successo del socialdemocratico rappresenta il coronamento di una politica ventennale. Questo momento — egli ha detto — si aspettava fin dalla fondazione del nostro partito.

Brandt ha fatto una breve dichiarazione affermando che prima di Natale si recherà a Berlino Est per firmare personalmente l'accordo con la RDT. Ha aggiunto che il suo governo dedicherà in futuro una grande attenzione al problema delle riforme interne.

A questo punto, si impongono alcune considerazioni. Si voterà in Valle D'Aosta la prima: la Ostpolitik del Cancelliere, confermata dal sostegno delle quattro partiti di potenza — ha ricevuto la inequivocabile approvazione della maggioranza dei cittadini della Bundesrepublik. Al di là della linea intransigente perseguita da Strauss e Barzel, volta sostanzialmente a mantenere la Germania come pericoloso fossile della guerra fredda, l'elektorato ha preferito la linea della distensione di cui si è fatto altiero il premio Nobel per la pace Willy Brandt.

Piuttosto che alle tirate nazionalistiche sull'unità della Germania e sul Reich di Bismarck colato a picco (da Hitler nel '45, non da Brandt nel '62 come la propaganda dc ha cercato di far credere) gli elettori hanno prestato orecchio ai richiami del Cancelliere alla realtà. Della questione di nuovi strumenti repressivi come il fermo di Giuseppe Conato

BONN, 19 novembre. I calcolatori elettronici stanno concludendo la elaborazione dei voti espressi oggi dagli elettori della Germania occidentale, ma il risultato politico è già acquisito. Brandt resta Cancelliere. Strauss e Barzel rimangono all'opposizione. Le speranze dell'Europa nella prosecuzione della distensione non vengono congelate. Ecco i risultati numerici finali « previsti » dai calcolatori elettronici: SPD 46,2% (precedenti elezioni 42,7); FDP 8% (5,8); CDU-CSU 45,1% (46,1); DKP 0,3% (non esisteva nel '69); NDP 0,3% (4,3). I seggi, in base a questi risultati, sarebbero distribuiti nel modo seguente: SPD seggi 230 (+6); CDU-CSU seggi 226 (-16); FDP seggi 40 (+10). Le dimensioni del successo sono vistose, di gran lunga superiori alle previsioni. Ciò significa che non solo i giovani generazioni, come era previsto, ma anche una rilevante fascia delle generazioni più anziane, hanno sostenuto Brandt e la politica del suo governo.

In una breve dichiarazione alla televisione il liberale Scheel ha affermato che nonostante le più ottimistiche previsioni egli non favoreva un risultato tanto favorevole per il suo partito.

Il socialdemocratico Herbert Wehner, capo del gruppo parlamentare SPD, ha da parte sua detto che il successo del socialdemocratico rappresenta il coronamento di una politica ventennale. Questo momento — egli ha detto — si aspettava fin dalla fondazione del nostro partito.

Brandt ha fatto una breve dichiarazione affermando che prima di Natale si recherà a Berlino Est per firmare personalmente l'accordo con la RDT. Ha aggiunto che il suo governo dedicherà in futuro una grande attenzione al problema delle riforme interne.

A questo punto, si impongono alcune considerazioni. Si voterà in Valle D'Aosta la prima: la Ostpolitik del Cancelliere, confermata dal sostegno delle quattro partiti di potenza — ha ricevuto la inequivocabile approvazione della maggioranza dei cittadini della Bundesrepublik. Al di là della linea intransigente perseguita da Strauss e Barzel, volta sostanzialmente a mantenere la Germania come pericoloso fossile della guerra fredda, l'elektorato ha preferito la linea della distensione di cui si è fatto altiero il premio Nobel per la pace Willy Brandt.

LA SPEZIA - Grande comizio di Berlinguer per le amministrative del 26 novembre



LA SPEZIA — Un aspetto della grande folla al comizio del compagno Berlinguer.

Per battere il centro-destra un voto che rafforzi il PCI

Cinque mesi di vita dell'attuale governo hanno provato la sua natura antipopolare e la sua pericolosità: è necessario farlo cadere subito - Lotta a fondo contro le misure liberticide - Un imponente corteo ha dato inizio alla manifestazione

Il Milan vince il derby Lazio sola al comando

Aperta una settimana che vede mobilitati milioni di lavoratori

Metallurgici, edili, contadini e statali in lotta per i contratti e le riforme

Dopodomani la grande manifestazione nazionale dei metalmeccanici a Milano. I metalmeccanici impegnati nello scontro contrattuale, al quale collegano azioni di ampio respiro sociale, quale quella della vertenza aperta con le aziende a Partecipazione statale per gli investimenti nel Sud, sono mobilitati per la grande manifestazione nazionale unitaria che avrà luogo mercoledì a Milano. Decine di migliaia di lavoratori, provenienti da tutta Italia percorreranno in corteo il capoluogo lombardo. Sei cortei sfileranno per la città (da viale Brenta, da piazza Napoli, da piazza Firenze, da piazza Loreto, da piazza Grandi, dalla stazione di Porta Garibaldi) per confluire a piazza del Duomo, dove avrà luogo il comizio. Le trattative contrattuali riprenderanno il 25 con i rappresentanti padronali dell'Intersind e il 28 con quelli delle aziende private. Milioni di contadini aprono oggi una settimana di lotta per l'affitto agrario, la trasformazione di mezzadria e colonia in affitto e il rinnovamento dell'agricoltura. Sono in programma assemblee pubbliche, incontri fra sindacati, Regioni, forze politiche democratiche, manifestazioni provinciali, partecipazione alle giornate di lotta dei lavoratori dell'industria, iniziative unitarie. La settimana, proclamata dalla Federazione CGIL-CISL-UIL, vede mobilitate le organizzazioni democratiche dei contadini: Alleanza, UCI, ACLI, Federmezzadri. Le città — in particolare quelle meridionali — sono al centro di importanti iniziative per lo sviluppo del Sud. Mentre si prepara la Conferenza nazionale di Napoli, momento organico sia della « vertenza della Campania », che dell'impegno dell'intero movimento sindacale per la crescita democratica delle Regioni meridionali, oggi sciopeato Agrigento, per lo sviluppo economico e i contratti. L'estensione generale cui parteciperanno lavoratori, studenti, commercianti — dà l'avvio ad un'ondata di lotte che investiranno la Sicilia, e la cui

Manifestazione di giovani contro la base USA alla Maddalena. Migliaia di giovani, studenti, insegnanti, operai, pastori provenienti da tutta la Sardegna, sono sbarcati ieri sulla Maddalena. Qui hanno dato vita a una combattiva manifestazione per fare della Sardegna un'isola di pace, per chiedere che non si trasformi la Maddalena in una base di sommergibili nucleari. (A PAG. 5)

Ferrara ricorda le stragi nazifasciste del '43 e '44. Centinaia di ex partigiani, operai, studenti, pubblici amministratori con numerosi giornalisti di Comuni sono intervenuti a Ferrara alla manifestazione commemorativa delle stragi nazifasciste del novembre 1943 e 1944 e delle lotte delle quali scaturirono i primi nuclei della resistenza organizzata. (A PAGINA 4)

SEGUE IN ULTIMA

SEGUE IN ULTIMA

SEGUE IN ULTIMA

SEGUE IN SECONDA